

SAGGI

Libri muti

Myriam Zerbi

Comment faire un ciel de l'enfer

Jad Hatem

Pataphysique et solipsisme mystiques dans *La Maison en Lames de Rasoir*

de Linda Maria Baros

Natalia Abdel Fattah

Il vistemborio della nostra infanzia

René Corona

La traduzione delle sentenze civili francesi: aspetti strutturali e linguistici

Natasia Fregonese

Il concetto di *mimesis* nella poetica di Aristotele

Cheikh Tidiane Gaye

Un Rembrandt in mezzo ai campi e altri tesori

Pierluigi Ligas

Régine Robin: une voix «migrante» dans la littérature québécoise
Sara Pierucci

Espressioni e motti del veneto delle “Basse” nella civiltà contadina del primo Novecento
Maddalena Sarti

Grotesque and Satirical: Ian McEwan between Swift and Kafka
Chiara Sciarrino

INTERVENTI BREVI

Victor Hugo artiste
Michèle Bertaux

Alfred Stevens: il pittore delle dame eleganti e dei colori abbaglianti
Maria Federica Testa

RECENSIONI
A cura di Graziano Benelli, René Corona, Natalina Tolino

2025

Fascicolo
primo

Graziano Benelli

ANNALI DELL'ISTITUTO ARMANDO CURCIO

Roma

2025

Fascicolo primo

A cura di
Graziano Benelli



ISBN 978-88-6868-404-4



9 788868 684044

42,00 €



Istituto Armando Curcio
University Press

ANNALI DELL'ISTITUTO
ARMANDO CURCIO
Roma

2025

Fascicolo primo

A cura di
Graziano Benelli

Istituto Armando Curcio
University Press

Annali dell'Istituto "Armando Curcio", 2025

Fascicolo primo (nuova serie)

Miscellanea periodica diretta da Graziano Benelli

(gbenelli@units.it)

© 2025 Istituto Armando Curcio, University Press

Viale Palmiro Togliatti, 1625 – 00155 Roma

www.istitutoarmandocurcio.it

Distribuzione:

Gruppo Armando Curcio Editore S.p.A.

Immagine di copertina:

Mariapia Fanna Roncoroni, *Libro muto*, Lacerazione, 1995

legno e chiodo, cm 49x40x15

Il volume adotta il sistema di valutazione *double blind peer review*

Tutti i diritti sono riservati, incluso il diritto di riproduzione integrale
e/o parziale in qualsiasi forma.

Direzione editoriale

Cristina Siciliano, Presidente dell'Istituto Armando Curcio, Roma

Comitato Scientifico

Graziano Benelli, Presidente, Università degli Studi di Trieste

Natalia Abdel Fattah, Université Saint-Joseph de Beyrouth

Annalisa Aruta Stampacchia, Università degli Studi di Napoli Federico II

Sabrina Aulitto, Università degli Studi di Napoli Federico II

Angela Biancofiore, Université Paul Valéry di Montpellier

Antonella Cancellier, Università degli Studi di Padova

René Corona, Università degli Studi di Messina

Jean-Paul Dufiet, Università degli Studi di Trento

Françoise Favart, Università degli Studi di Trieste

Jad Hatem, Université Saint-Joseph de Beyrouth

Catia Nannoni, Università degli Studi di Bologna

Manuela Raccanello, Università degli Studi di Trieste

Chiara Sciarrino, Università degli Studi di Palermo

Xavier Tabet, Université Paris 8

Maurizio Viezzi, Università degli Studi di Trieste

Redazione

Benedetta Bartolini

Noemi Cinti

Indice

LEGGERE LA COPERTINA	7
Libri muti	9
<i>Myriam Zerbi</i>	
LE RICERCHE	13
Comment faire un ciel de l'enfer	15
<i>Jad Hatem</i>	
Pataphysique et solipsisme mystiques dans <i>La Maison en Lames de Rasoir</i> de Linda Maria Baros <i>Natalia Abdel Fattah</i>	43
Il vistemborio della nostra infanzia	75
<i>René Corona</i>	
La traduzione delle sentenze civili francesi: aspetti strutturali e linguistici <i>Natascia Fregonese</i>	95
Il concetto di <i>mimesis</i> nella poetica di Aristotele <i>Cheikh Tidiane Gaye</i>	113
Un Rembrandt in mezzo ai campi e altri tesori <i>Pierluigi Ligas</i>	125

Régine Robin: une voix «migrante» dans la littérature québécoise <i>Sara Pierucci</i>	139
Espressioni e motti del veneto delle “Basse” nella civiltà contadina del primo Novecento <i>Maddalena Sartì</i>	155
Grotesque and Satirical: Ian McEwan between Swift and Kafka <i>Chiara Sciarrino</i>	181
INTERVENTI BREVI	
Victor Hugo artiste <i>Michèle Bertaux</i>	217
Alfred Stevens: il pittore delle dame eleganti e dei colori abbaglianti <i>Maria Federica Testa</i>	225
RECENSIONI	
<i>A cura di Graziano Benelli, René Corona, Natalina Tolino</i>	231

RECENSIONI

A cura di
Graziano Benelli, René Corona,
Natalina Tolino

Anna Santoro, *Echi di slittamento (forse) irreversibili* (2017-2024), Prefazione di Ivan Fedeli, Pasturna (Al), puntoacapo, 2025, pp. 115, € 15.

Ecco un piccolo libro intenso e colmo di tanto movimento e calma come in uno spartito musicale (un andante con moto ad esempio) scandito da sbarre trasversali che sembrano messe lì per confermare l'idea dello spartito, se fossero dritte. Comunque sono sbarre che bloccano il verso ed anche il respiro, la lettura. Sono pause significative come in musica e si intromettono tra spazi bianchi e semantiche varie con campi lessicali dove le accezioni della violenza e/o della minaccia sono spesso presenti, almeno nelle prime due sezioni (*Prima sono gli occhi* e *Mordo questa storia*), le altre: *vita che te scorticchi* è un po' più intimistica; *Non è pranzo di gala* e *Puntuale ti presenti* (dove la malinconia la fa da regina con i ricordi che si addensano l'uno sopra altro) chiudono il volume, a cui segue un'appendice con alcuni landays (distici afgani spesso con una punta ironica) e con haiku. Insomma è una silloge che si divora con curiosità e molta emozione.

Già il titolo invade il lettore: lo scivolare dell'essere umano (slittamenti) si ripercuote solo come eco lontana e poi la loro irreversibilità non è nemmeno tanto sicura, segno che qualcosa può ancora cambiare, una qualche mutazione. Qualche amatore di dialetti chic le chiama slash, ma a dire il vero è una parola che non ha un bel suono per il ruolo che questo piccolo segno riveste, allora preferiamo le sbarre o le barre, anche i trattini obliqui, (talora prima di scorgerne una i versi scorrono veloci), che a volte sembrano rallentare la corsa, come se l'autrice volesse temporeggiare o forse soltanto tentennare un po' come quei voli

di gabbiani all’orizzonte sul mare spesso rappresentato, onnipresente e rassicurante.

Conosciamo poco dell’autrice (la quarta di copertina ci dà qualche informazione), ma sappiamo che si è occupata di scrittrici del passato e quando qualcuno, tra le nebbie di un tempo, riporta in auge le dimenticanze dei lettori e dei critici troppo distratti nonché del tempo ingrato, questa è una voce che va ascoltata con particolare attenzione così come lei ha avuto rispetto delle scrittrici dimenticate.

Il prefatore, Ivan Fedeli, scrive acutamente che «sull’asse espresivo la poesia di Anna Santoro è ricerca di una *parola sciamanica*»; cosa fa lo sciamano? Cerca altre voci, altre presenze per rinforzare e non contrariare gli spiriti; lo sciamano è veggente e guaritore, sta tra il mondo degli uomini e quello degli spiriti: la sua parola è potenza. Qualcosa di plausibile sicuramente c’è, anche se il libro andrebbe riletto più volte ma di sicuro, l’insieme della silloge è magia “recommencée” e la parola ne è il perno. Quando la poeta ricerca il passato attraverso le parole allineate dalle sue emozioni e lo trova, trova anche la grande pace che proviene dalla nostalgia (testa e cuore). Allora vuol dire che le parole hanno raggiunto il loro scopo: «L’incanto dei momenti» (p. 22) passati:

(Dalla testa / un tempo / trascuravo l’importanza
forte della felicità che dalla pelle
rapida arrivava / attraverso
allenati ed esigenti pori / Nell’amarezza di
troppo disinganno / oggi è lei regina che
consola / esibendo tesori)
(p. 23)

Di sicuro la parola è al centro:

/ Parole liberate e
interrogate a lungo prima di

lasciale andare /
(p. 20)

oppure:

Quando avrò sbagliato
a una a una le parole
(p. 71)

Anna Santoro s'interroga tra parole e mondo reale, tra passato (immagini di cortei che sfilano, s'affollano gli anni passati e gli incontri amichevoli), presente e natura, scavando e scovando somiglianze:

quel ciuffo d'erba tra le pietre i
volti della gente /
(p. 79)

Gli interrogativi sono continui, assillanti, necessari:

E dove stiamo andando
in fila /
(p. 52)

Spesso si intersecano con soluzioni liberatorie: «e andrò per il mondo come una regina» (p. 71). La bellezza delle immagini è tale che a volte ci sorprende e ci obbliga a una seconda lettura. È un libro che richiede un'attenzione particolare che (e sicuramente maggiore spazio per citarne i vari componenti espressivi) forse oggi troppo spesso manca nei lettori e nella gente. D'altronde la poesia in sé richiede questo prezioso interesse, una curiosità che ti fa aprire la mente assopita e ti invita alla danza incantata del viaggiare.

René Corona

Editing: Istituto Armando Curcio University Press

Stampa: Rotomail Italia S.p.A.
Finito di stampare nel mese di luglio 2025